



Glioblastoma: sperimentazione unica al mondo

Parte a Siena il primo studio al mondo per l'utilizzo dell'immunoterapia nella cura del glioblastoma, una grave forma di tumore al cervello. Lo studio è condotto dall'equipe di Immunoterapia Oncologica dell'AOU Senese, diretta dal dottor Michele Maio, l'unico reparto interamente dedicato all'onco-immunologia nella sanità pubblica italiana. "Abbiamo trattato i primi quattro pazienti a gennaio – spiega Maio – e ne inseriremo altri nei prossimi mesi. Si tratta di una sperimentazione di fase due, che prevede la somministrazione di una nuova molecola che agisce sul sistema immunitario, per renderlo fortemente reattivo contro il tumore. I pazienti che possono essere inseriti nella sperimentazione sono quelli che hanno già effettuato, senza successo, il trattamento standard previsto per questa malattia e cioè una combinazione tra radioterapia e chemioterapia". Il

nuovo anticorpo è diretto contro una molecola chiamata PD1, ed è stato ideato partendo dagli ottimi risultati ottenuti nell'utilizzo dell'immunoterapia in altre forme di tumori, tra cui melanoma e cancro al polmone. "L'immunoterapia – aggiunge l'immuno-oncologa Anna Maria Di Giacomo – ha iniziato a mostrare efficacia anche nel controllare metastasi a livello di sistema nervoso centrale e, per questo motivo, è stato disegnato uno studio proprio su un tumore primitivo del sistema nervoso centrale. Il glioblastoma, infatti, è un tumore con un'incidenza di 2 casi ogni 100mila persone, difficilmente aggredibile chirurgicamente perchè tende a infiltrarsi e recidiva frequentemente e, oltre al trattamento medico standard, non ci sono altre possibilità terapeutiche, in grado di migliorare la sopravvivenza dei pazienti.". Sarà Siena la sede di questa sperimentazione perchè

oltre alla presenza dell'Immunoterapia oncologica, nell'ospedale senese è presente un team multidisciplinare di alta specialità nel settore delle neuroscienze. "Per questo studio – aggiunge Maio – collaboriamo attivamente con la Neurochirurgia del dottor Giuseppe Oliveri con la neurologa Barbara Batani, la Neuroradiologia con il dottor Alfonso Cerase e, per l'Anatomia Patologica, con la dottoressa Clelia Miracco. Grazie alle professionalità presenti e alla grande collaborazione abbiamo in preparazione altri studi, sia di fase 1 che di fase 2, per l'utilizzo di nuovi anticorpi per la cura dei tumori al cervello. La particolarità dell'immunoterapia in quest'ambito – conclude Maio – non è solo di sperare di poter ottenere la regressione della malattia ma anche di aumentare la sopravvivenza di questi pazienti".

Convegno AIOM: massima attenzione sull'immuno-oncologia

L'AIOM - Associazione Italiana Oncologia Medica, nel corso dell'ultimo convegno nazionale che si è svolto a Roma a metà febbraio, ha posto l'accento sull'importanza dell'immuno-oncologia come quarta strategia terapeutica contro il cancro, insieme a chemioterapia, radioterapia e chirurgia oncologica. In particolare, in un incontro con i giornalisti nel corso del secondo dei 4 convegni sull'"Immunotarget-terapia dei tumori", sono stati presentati i risultati del primo sondaggio sull'immuno-oncologia mai realizzato in Italia, promosso dall'AIOM che ha coinvolto sia i pazienti che i clinici. Il melanoma ha rappresentato il modello per la sua applicazione e ora, questo approccio innovativo, si sta estendendo con successo a molti tipi di tumore, tra cui polmone e rene. I pazienti conoscono l'importanza della nuova arma e, infatti, secondo il sondaggio, oltre il 90% dei pazienti con melanoma in trattamento dà una definizione appropriata di farmaco immuno-oncologico. L'80% ritiene che queste terapie siano efficaci e più tollerate rispetto agli altri trattamenti anti-cancro e il 98% è consapevole che possano presentare effetti collaterali, ma diversi dalla chemioterapia. Alla conferenza stampa ha partecipato il dottor Michele Maio, coordinatore di molte sperimentazioni internazionali e che, in Italia, rappresenta, con Siena, il punto di riferimento per queste nuove terapie. All'evento hanno partecipato anche il professor Carmine Pinto, presidente AIOM e il dottor Renzo Canetta, Vice-Presidente Global R&D Oncology Policy BMS Stati Uniti (foto a destra).



Lean: miglioramento in sala operatoria

Il primo "progetto SMED" in Europa fatto all'AOUS



La maggior fonte di spreco in ogni blocco operatorio è rappresentata dal tempo che intercorre in sala operatoria tra la fine di un intervento e l'inizio del successivo, durante il quale devono essere effettuate le necessarie attività preparatorie: pulizia e riattrezzaggio della sala, preparazione del paziente in entrata, allestimento e preparazione del teatro operatorio. Spinti dal desiderio di ridurre questi tempi di "setup", la U.O.C. Chirurgia Vascolare e il personale di sala hanno avviato ad ottobre 2014 un cantiere SMED (Single Minute Exchange of Die) nella sala F della piastra operatoria. Supportato dall'ufficio Lean il team, composto dai dottori Domenico Benevento, Gianmarco De Donato e Pasquale Biandolino, dalle infermiere Cristina Prosperi, Simonetta Luchi e Sara Moi, dalle O.S.S. Simona Calvani e Morena Fontani e supportate dalla coord. Maria Guglielmi, ha individuato le criticità organizzative e le misu-

re utili a ridurre il tempo di setup. In pochi mesi di lavoro, i risultati conseguiti sono già notevoli. Grazie all'installazione di un soffietto in pre-sala che ha dato la possibilità di ospitare contemporaneamente sia il paziente in uscita dalla sala che quello in entrata, è stata rivista la sequenza delle attività svolte dall'O.S.S., ottimizzando i tempi del cambio paziente e redistribuendo il carico di lavoro concentrato in questa fase. L'applicazione della tecnica 5S in sala, pre-sala e area di lavaggio ha migliorato l'ordine e l'ottimizzazione degli spazi. Sono state riviste l'organizzazione e le quantità dei diversi presidi presenti, creando due cargo con i presidi specifici per Chirurgia Vascolare e Chirurgia Toracica, consentendo così un rapido riattrezzaggio e un'ottimizzazione dei materiali standard stoccati in sala. Sono state create 2 Istruzioni Operative, 2 Flow-chart, 8 check-list, e sistemi visuali per standardizzare e condividere con tutti i professionisti afferenti alla sala il miglioramento ottenuto.

La validità dell'azione di miglioramento intrapresa è stata riconosciuta anche dalla commissione di esperti esterni che al 2° Lean Day ha valutato i progetti sviluppati in azienda, assegnando al team la piazza d'onore. Oltre al miglioramento ottenuto in termini di setup della sala, il progetto SMED ha rappresentato per il personale l'occasione per essere parte attiva nell'organizzazione del lavoro e delle attività che li riguardano, innescando un desiderio di cambiamento e miglioramento capace di tradursi in una vera spinta dal basso che sta portando continue revisioni di flussi e procedure, espressione pratica del miglioramento continuo che porta all'eccellenza.

Ufficio Lean

Gli isoprostani 25 anni dopo

Siena è stata ed è una delle culle dello stress ossidativo nel mondo. La scoperta degli isoprostani 25 anni fa, presso la Divisione di Farmacologia Clinica della Vanderbilt University, da parte di Jason Morrow (deceduto nel 2008) e Jack Roberts ha rivoluzionato l'applicazione dello stress ossidativo alla medicina. Gli isoprostani sono derivati dell'ossidazione degli acidi grassi poliinsaturi delle membrane cellulari e altri sistemi biologici. Si conoscono ormai varie famiglie chimiche di questi composti (F2-isoprostani, F4-neuroprostani, F2-diamo-isoprostani, F3-isoprostani etc.) e sono ormai varie decine le malattie associate all'iperproduzione degli isoprostani. Questo importante anniversario è stato celebrato da un articolo appena pubblicato sulla prestigiosa *Biochimica et Biophysica Acta*, intitolato "Gli Isoprostani-25 anni dopo", in cui gli scopritori hanno riassunto la storia degli isoprostani nell'ultimo quarto di secolo. La grossa soddisfazione per i ricercatori senesi che, non senza sorpresa, hanno scoperto che i propri contributi nello studio di queste molecole sono stati riconosciuti dagli stessi scopritori. Numerose sono le scoperte dedicate al ruolo degli isoprostani nella sindrome di Rett con articoli scritti a primo nome da Claudio De Felice e Cinzia Signorini del team diretto dal Professor Hayek, direttore della Neuropsichiatria Infantile di Siena, e dalla Professoressa Ciccoli, patologa generale dell'Università, che hanno dedicato il proprio percorso scientifico alla sindrome di Rett il primo ed allo stress ossidativo la seconda. E' una doppia soddisfazione per l'Università e l'Azienda della nostra città che continua a mietere successi nella comunità scientifica internazionale. Fa piacere ricordare che proprio un grande senese, il rimpianto professor Mario Comperti, ha inaugurato l'era degli isoprostani a Siena.

Claudio De Felice, neonatologo
UOC Terapia Intensiva Neonatale

Reumatologia: ambulatorio per le artropatie microcristalline

Operativo all'ospedale Santa Maria alle Scotte un ambulatorio dedicato alla diagnosi e cura delle artropatie microcristalline. Si tratta di un gruppo eterogeneo di malattie articolari caratterizzate dalla presenza di microcristalli all'interno delle articolazioni. L'ambulatorio è attivo presso l'UOC Reumatologia, diretta dal professor Mauro Galeazzi, ed è coordinato dal dottor Enrico Selvi, coadiuvato dai reumatologi Caterina Baldi, Giacomo Maria Guidelli, Marco Bardelli ed affiancati dal dottor Sauro Lorenzini per l'esecuzione delle analisi di laboratorio (foto in basso) "Le più note e clinicamente rilevanti malattie reumatiche di questo tipo – spiega il dottor Selvi – sono la artropatia gottosa e la artropatia da depositi di cristalli di pirofosfato di calcio. Entrambe sono caratterizzate da ricorrenti episodi artritici che, nel tempo, possono indurre severi danni alle strutture articolari e, di conseguenza, essere causa di invalidità". Una corretta e precoce diagnosi di queste malattie è fondamentale per l'impostazione di un'efficace strategia terapeutica. "La gotta – prosegue Selvi – causata dalla presenza di cristalli di urato monosodico, anche se nota da tempo, è frequentemente misconosciuta o sovradiagnosticata con i conseguenti non corretti approcci terapeutici. La diagnosi si basa oltre che sull'esame clinico anche su specifici esami strumentali e di laboratorio; se adeguatamente trattata è una patologia facilmente curabile". L'ambulatorio è situato al piano -1, lotto 3, ambulatorio 37. Per prenotare una prestazione è necessario chiamare il numero CUP 0577 767676, specificando che si richiede "visita per ambulatorio artropatie microcristalline", che si tiene ogni martedì pomeriggio alle ore 14. Per visite urgenti con codice H72: 0577 233393



GSA: un nuovo applicativo per i percorsi ambulatoriali

Pagina a cura di Letizia Bracci

Nell'ambito delle strategie e degli obiettivi aziendali è fortemente sostenuta dalla Direzione la riorganizzazione dei settori ambulatoriali. Tra i punti strategici l'implementazione di applicativi informatici per la gestione dei flussi di utenti e di informazioni nei settori ambulatoriali. Questa strategia accompagna la reale necessità, per i professionisti, di dotarsi di strumenti a supporto del proprio lavoro. Inoltre, una migliore tracciabilità dei processi è richiesta dalle attuali normative regionali e nazionali, anche in relazione al peculiare sistema di remunerazione a prestazione delle Aziende Ospedaliere.

"Gestione Sanitaria Ambulatoriale" (GSA) è l'applicativo scelto per la gestione dei processi nei settori ambulatoriali. È presente e visibile da tutti i PC in rete aziendale. A supporto di tale processo di riorganizzazione è stato costituito un Gruppo di Coordinamento Multidisciplinare Aziendale composto da: Anna Grasso, medico della U.O.C. Igiene e Organizzazione dei Servizi Ospedalieri; Eva Bocci dell'Ufficio Gestione e riscossione Ticket; Tiziano Salerno e Patrizia Betti della U.O.C. Controllo di Gestione; Letizia Bracci, Infermiera PO percorsi ambulatoriali; Guido Fruscoloni, infermiere PO area medica percorsi programmati; Giulio Tarditi dell'Ufficio Data Management, Roberto Tiezzi dell'ICT-Estar. Con il supporto della Direzione Sanitaria e della Direzione Amministrativa, il Gruppo ha funzioni di informare, formare e creare utenze e profili per far agire tutti su GSA; inoltre affronta gli aspetti organizzativi del progetto in modo da adattarlo alle necessità specifiche di ciascun settore ambulatoriale.

Come primo passo è stato creato un corso di formazione accreditato "Gestione dei processi nei settori ambulatoriali" al quale accedono, in regime di formazione obbligatoria, operatori (medici, infermieri, OSS, tecnici, amministrativi) con il profilo e l'utenza già creati così da poter interagire con l'applicativo immediatamente nella propria struttura ambulatoriale.

Le edizioni del corso sono iniziate a Settembre 2014 ed hanno coinvolto il personale dei settori ambulatoriali delle Unità Operative dell'area chirurgica. Il 2015 vede l'estensione alle chirurgie specialistiche e proseguirà con tutti gli altri settori ambulatoriali delle aree mediche. Attualmente sono stati formati 90 operatori sanitari dei settori ambulatoriali chirurgici. Un ulteriore passo è stato fatto inserendo, all'interno delle schede di budget 2015, appositi obiettivi assegnati al personale medico e di comparto per l'implementazione di GSA, coinvolgendo 48 strutture aziendali. Inoltre numerose Unità Operative hanno spontaneamente aderito al progetto per la sentita necessità di miglioramento dei processi nei propri ambulatori.

Tre professionisti, due di area chirurgica ed uno di area medica hanno voluto portare la propria esperienza a seguito dell'utilizzo di GSA nel quotidiano lavoro in ambulatorio.



Giuseppe Botta,
medico UOSA Flebologia

Ho iniziato ad utilizzare ed implementare l'applicativo per la gestione delle attività ambulatoriali nell'Unità Operativa in cui lavoro, l'UOSA Flebologia, da Ottobre 2014. Non è stato facile coinvolgere tutti i colleghi, sia medici che infermieri ed operatori socio-sanitari ma il tempo condiviso per analizzare insieme l'applicativo posso oggi considerarlo sicuramente un investimento, a fronte dei notevoli risultati di tipo organizzativo e di aumento della qualità nelle prestazioni erogate. L'applicativo attualmente è utilizzato da tutti noi.

Tra i punti di forza c'è la facilità di accesso ai dati anagrafici degli utenti che accedono alla struttura, in quanto sono quelli dell'anagrafica regionale. Questo ha prodotto un guadagno di tempo che prima veniva speso ad inserire questi dati, spesso replicando l'informazione su diversi applicativi o registri cartacei.

Per un medico è molto utile il GSA perché offre la possibilità di poter interagire con il sistema di prenotazione delle prestazioni, anche quelle effettuate dall'utente attraverso il CUP. Chiaramente questo ci aiuta a rendere i vari tipi di percorsi all'interno della struttura tracciabili, come ad esempio la possibilità di prenotare le richieste di prestazione entro le 72 ore.

Una volta che il paziente è stato accettato, è possibile scrivere tramite l'applicativo GSA il referto medico, che può essere personalizzato sulla base delle specifiche visite o esami diagnostici, ma può anche essere precompilato come referto standardizzato, con notevole risparmio di tempo. Inoltre i chirurghi hanno un ulteriore vantaggio nell'utilizzo di questo applicativo essendo il programma GSA collegato ad Ormaweb, un altro applicativo, in modo da effettuare la proposta di intervento chirurgico direttamente online nel corso della visita ambulatoriale, evitando così l'utilizzo dell'attuale modulistica cartacea che andrebbe comunque trasmessa alla preospedalizzazione. È importante sottolineare che è in corso l'integrazione del programma per la prescrizione elettronica con questo applicativo per cui, attraverso GSA, sarà possibile effettuare le nuove prescrizioni di farmaci e di prestazioni sanitarie.

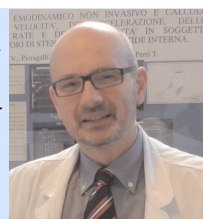
Un altro punto di forza di GSA è quello di tenere traccia di tutte le prestazioni effettuate dal paziente e, di conseguenza, anche dei suoi dati sanitari, quindi della sua storia clinica, con la possibilità di archiviare i referti effettuati tramite GSA e visualizzare tutti gli accessi alla struttura da parte del paziente. Questo strumento informatico è di facile apprendimento perché, grazie alla sua grafica, l'utilizzo risulta molto intuitivo. Una volta chiari i passaggi e tutte le operazioni possibili in GSA, il processo organizzativo delle strutture ambulatoriali risulta più snello e le complicazioni si semplificano su tutte le fasi del processo stesso. Ad esempio è possibile prenotare i controlli successivi senza che il paziente debba fare un ulteriore step dal proprio medico di famiglia per poi contattare il CUP; inoltre evita il problema di inserire prestazioni in modalità "overbooking". Per tutti coloro che ancora non lo hanno provato o hanno difficoltà iniziali a rendere i propri percorsi tracciabili con l'applicativo GSA mi sento di incoraggiarli e di investire tempo per la formazione a tutti perché il supporto che dà al nostro lavoro è di sicuro di grande impatto.

Utilizzo il nuovo applicativo GSA da settembre 2014 nei settori ambulatoriali delle chirurgie. Con le prenotazioni CUP effettuate in modo corretto, la fase di accettazione dei pazienti ambulatoriali è semplice e veloce. Naturalmente per rendere lo strumento a supporto del nostro lavoro, è fondamentale la fase preparatoria prima del suo utilizzo. Ciò comporta una revisione dei palinsesti delle agende di prenotazione ed eventuali contenitori di accettazione delle prestazioni erogate, per far sì che tutti i tipi di flussi in ingresso vengano tracciati nel modo più appropriato (ad esempio le prestazioni ripetute o le prestazioni esenti per codice colore). Il punto di forza in questa fase è il personale esperto della struttura ambulatoriale, l'unico in grado di personalizzare GSA sulle necessità del settore dove viene utilizzato. Tra le caratteristiche più evidenti per il personale sanitario c'è la tracciabilità e conservazione delle informazioni cliniche e assistenziali attraverso i campi di "referto" o "relazione infermieristica". Inoltre, data la possibilità di associare ad ogni accesso le prestazioni erogate in modo semplice e ben visibile, è utile da utilizzare proprio in sede di visita medica o di qualsiasi altra prestazione sanitaria. Alcune criticità ad oggi permangono legate all'inserimento o modifica di dati anagrafici ed esenzioni per i alcuni pazienti non censiti a livello regionale. In conclusione posso affermare che nonostante il tempo impiegato a personalizzare l'applicativo sul settore dove lavoro, le fasi del processo ambulatoriale risultano più semplici e veloci.



Elisabetta D'Arcangelo
Infermiera settore ambulatoriale Ortopedie e Chirurgie

Da poche settimane ho conosciuto l'applicativo GSA per la gestione dell'attività ambulatoriale che svolgo in ambito medico. Ho avuto una semplice spiegazione dei passaggi e delle funzioni che potevano supportare il mio lavoro in ambulatorio ed è stato sufficiente, data la facilità di fruizione. L'applicativo è visivamente strutturato in modo da capire con semplicità il funzionamento. Tutte le informazioni anagrafiche e di eventuali esenzioni degli utenti sono disponibili in modo tempestivo. È molto utile l'utilizzo delle liste di lavoro che si generano e la possibilità di prenotare direttamente. Inoltre, vedere anche le prenotazioni effettuate dal CUP, aiuta anche a controllare eventuali errori fatti dagli utenti in questa fase del processo ambulatoriale. La qualità del mio lavoro è aumentata perché posso prenotare in sede di visita il controllo successivo, in accordo con il paziente, e questo mi dà modo di poter tracciare tutto il lavoro svolto ed evitare ulteriori passaggi al paziente stesso.



Luca Puccetti,
medico UOC Ematologia

Coro dei dipendenti dell'ospedale

Come funziona il coro dell'ospedale e come è possibile partecipare alla iniziative? Lo abbiamo chiesto al maestro Marta Sabbadini che lo dirige

Quando è nato il coro aziendale e qual è la sua storia?

Il coro è nato nel 2001 per volontà di un gruppo di persone della Direzione Sanitaria dell'epoca che amava cantare e vedeva in questa passione un possibile strumento di "umanizzazione" dell'ambiente ospedaliero.

Nei primi anni abbiamo cantato in più di 100 concerti, in case di riposo e diverse rassegne di cori di Siena e Provincia, in seguito abbiamo aderito al Cral Ospedaliero, per dare una veste più ufficiale al coro e abbiamo proposto alla Direzione Aziendale di poter cantare all'interno dei reparti.

Da quante persone è composto?

Il coro è composto mediamente da 15 elementi, fino a oggi sono più di 50 i dipendenti che ne hanno fatto parte almeno per un periodo.

Chi può farne parte?

Possono farne parte i dipendenti dell'ospedale in servizio o in pensione, gli studenti dell'Università, ma anche persone esterne all'Azienda che hanno piacere di sostenere la nostra attività.

Quali sono le principali iniziative?

Le iniziative sono numerose. Partecipiamo alle Messe della Cappella ospedaliera in alcune occasioni dell'anno, in particolare a dicembre per la Messa degli auguri e a febbraio per la Messa del malato.

Una volta al mese, in collaborazione con l'URP, cantiamo nei reparti dell'ospedale che desiderano ospitarci, per condividere un po' di tempo in allegria con i degenti cantando canzoni popolari delle regioni italiane. E' una iniziativa per la quale riceviamo tanti ringraziamenti sia dal personale che dai pazienti e dai loro familiari.

Perché può essere importante farne parte?

Più che importante è bello. Cantare è già di per sé un'attività rigenerante, inoltre cantare a più voci, come si diletta a fare il nostro coro, è assai piacevole per l'orecchio e insegna il senso dell'armonia e a gustare la bellezza che il nostro "strumento voce" può produrre. Infine cantare per gli altri dona gioia al cuore.

Come si fa per entrare a far parte del coro?

Coloro che volessero entrare a far parte del coro possono rivolgersi al numero 342 8961375 oppure mandare una e-mail all'indirizzo famiglia.delprato@vodafone.it. Le prove sono il martedì, dalle 14 alle 15, nella stanza del Cral accanto alla cappella ospedaliera.



Claudia Barabesi

Nascere a Siena: più informazione per le future mamme

La nascita è un evento felice e unico ed è importante arrivare a questo momento sereni e informati. Per questo motivo, l'UOC Ostetricia e Ginecologia, con il sostegno di Banca Monte dei Paschi di Siena, ha realizzato due opuscoli informativi dedicati alle famiglie dal titolo "Nascere a Siena".

Nella guida per i genitori vengono presentati tutti i servizi e le attività dell'ospedale, informazioni pratiche e semplici per orientare le future mamme all'interno del Dipartimento Materno-Infantile. Vengono presentate le attività che precedono il parto e quindi: incontro di presentazione con il personale medico e ostetrico dell'ospedale, apertura della cartella clinica, partoanalgesia, cardiocografia, preospedalizzazione in caso di taglio cesareo programmato. Successivamente la guida approfondisce cosa accade al momento del parto: accettazione e ingresso in area parto. Infine vengono illustrate le attività che seguono il parto: assistenza alla mamma e al neonato nelle ore dopo il parto, donazione del sangue del cordone ombelicale, degenza in ostetricia-nido e dimissione.

Nel secondo opuscolo, si pone invece l'accento sul significato del "Nascere a Siena" e sul rapporto, unico e magico, con le Contrade, tra tradizione e attualità. La pubblicazione è stata autorizzata dal Consorzio per la Tutela del Palio. Un grande ringraziamento per questa realizzazione va ad Emilio Giannelli che ha realizzato le vignette gratuitamente. Le iniziative editoriali sono state presentate lo scorso 18 febbraio a Rocca Salimbeni - Banca MPS alla presenza delle autorità cittadine.

Per maggiori informazioni sul percorso e per ulteriori informazioni o suggerimenti è possibile mandare un'email all'indirizzo dedicato nascereasiena@ao-siena.toscana.it

Trasmissione dedicata alla salute con Siena Tv

Prosegue la trasmissione televisiva dedicata a salute, medicina e benessere. Ogni martedì sera, alle 21.40, su Siena tv, canale 669 e 682 del digitale terrestre, in collaborazione con l'AOU Senese, va in onda "Stiamo bene ...insieme - Ricerca, Salute, Benessere", un programma ideato e condotto dal giornalista Tonino Polistena. Le repliche sono previste il mercoledì alle ore 13,45 e alle ore 23,30. Ogni puntata viene registrata direttamente in ospedale per conoscere, dai professionisti, le problematiche di salute più diffuse e i percorsi disponibili alle Scotte.

Tutte le puntate del format sono fruibili anche sul sito internet dell'emittente, all'indirizzo: <http://www.sienatv.it/web/> cliccando in basso a destra sul link "Stiamo bene insieme".

Capodanno cinese con Mariagrazia Cucinotta

Anche l'AOU Senese ha partecipato alle iniziative del Comune di Siena per il Capodanno cinese, con la presentazione del film di Maria Grazia Cucinotta presso il Teatro dei Rinnovati, lo scorso 20 febbraio. Le attività dell'ospedale nell'ambito della collaborazione internazionale sono state presentate dal dottor Giuseppe Marcianò (nella foto insieme all'attrice e alle autorità).



LESCOTTEINFORMA

Anno IV, numero 2 - febbraio 2015

Registrazione presso il Tribunale di Siena n.

2 del 17 gennaio 2012

Direttore: Pierluigi Tosi

Direttore responsabile: Ines Ricciato

Editore: AOU Senese

Redazione: uffstampa@ao-siena.toscana.it

<http://www.ao-siena.toscana.it/notizie>

Tel. 0577 585591 - Fax 0577 586137

Progetto grafico e impaginazione: Ines Ricciato

Hanno collaborato: Claudia Barabesi, Stefano Galli, Lorian Bucci.

Stampa: Tipografia Torchio srl Litomodulistica

Numero chiuso il: 27 febbraio 2015

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale".



Servizio
Sanitario
della
Toscana



